

Rutelli

«Un governo del presidente per votare con altre regole»

DA ROMA **ROBERTA D'ANGELO**

La buona volontà c'era e c'è ancora, ma il leader dell'Api Francesco Rutelli stenta a vedere spazi per un confronto con la maggioranza, con Berlusconi premier.

Napolitano continua a chiedere il dialogo...

Per noi il dialogo in Parlamento è sempre aperto. E, ancora con l'ultima manovra, il Terzo polo ha avanzato proposte di serietà e responsabilità. Non smetteremo di farlo, perché il "tanto peggio tanto meglio" alla Di Pietro non ci appartiene. Una convergenza politica, però, è impossibile, con un premier che va in Europa e incolpa le opposizioni, dice che i mercati non capiscono l'economia italiana. È asserragliato in un bunker fuori dalla realtà.

Ma su che cosa si potrebbe trattare?

Ci si dovrebbe accordare per un programma straordinario di ripresa economica e rientro dal debito. Con un governo del Presidente sorretto da una larga maggioranza parlamentare, che riveda anche la legge elettorale.

Quelle di Alfano sono aperture vere? Sta tentando di "acquisire" l'Udc?

Il Terzo polo è compatto e leale. Ad Alfano sia io che Casini che Fli abbiamo detto la stessa

cosa: senza discontinuità, non si può parlare di nessuna nuova maggioranza.

Formigoni vede il voto nel 2012...

Questa maggioranza è inchiodata a un'autodifesa che fa male al Paese. Cosa dicono Marcegaglia, Bonanni e le forze sociali? Che il governo non è in grado di fare riforme; da anni annuncia "scosse", pacchetti per la crescita, ma non arrivano mai. È ovvio che le crepe si allarghino. E Formigoni e diversi altri mordono il freno.

Il caso Tremonti è l'ultima grana?

Tremonti spendeva in Europa un credito spinto anche dall'ostilità verso Berlusconi. Ma è esaurito; mentre la vicenda Milanese non è finita, e difficilmente lo lascerà indenne.

mente lo lascerà indenne.

Il voto su Romano sarà come i precedenti?

Vedo costosa la difesa, da parte dei leghisti, di un ministro con quel curriculum. Ma credo che faranno scudo, perché Bossi pensa così di difendere se stesso. In realtà, quello che non tiene più è l'illusione del federalismo leghista. Oggi porta meno servizi e più tasse per tutti. Figurarsi alla propaganda secessionista.

Come guardate all'abbraccio di Vasto?

Vedo un grande balzo all'indietro, come se l'esperienza dell'Unione non fosse stata sufficiente...

**Il leader dell'Api:
 «La maggioranza è
 inchiodata e tanti
 mordono il freno.
 Il patto di Vasto un
 balzo all'indietro»**

